

## LA POLITICA PER I CITTADINI... BEATO CHI CI CREDE

Si dirada la nebbia sulla vertenza newco per la ricollocazione dei lavoratori della Frosinone Multiservizi, ma il terreno è impraticabile a causa degli ostacoli posti sul cammino dai tanti e nuovi protagonisti della vicenda. Non si è fatto alcun passo avanti, ma sicuramente oggi le posizioni politiche almeno nella maggioranza a Frosinone si sono chiarite.

Un solo "protagonista, pertinace e impassibile", oggi sul palcoscenico che ha sgomitato abbondantemente sia nei giorni scorsi che ieri pur di essere davanti a tutti e far sentire la voce del padrone. Perché tutto questo darsi da fare? Evidentemente le cose per la costituzione della newco stanno andando troppo avanti per non provocare colpi di coda da parte di chi ha giocato con la vicenda Multiservizi, interessi di parte e non ha dato mai alcuna impressione di ravvedimento.

Nei giorni scorsi era comparso un bando del settore ambiente del verde pubblico, bando di cui il neo assessore giura di non essere a conoscenza e che avrebbe fatto di tutto per annullarlo...

Stamane in un articolo sui "beati" si dava fiato al "protagonista, pertinace e impassibile", con una intervista che chiudeva tutte le possibilità per la costituzione di una newco, arrivando ad esprimersi anche sulle decisioni degli altri enti.

Il "protagonista, pertinace e impassibile", si presentava alla chetichella e autonomamente alla Regione per far parte del tavolo dove erano presenti gli staff completi di Alatri e della Provincia, mentre per Frosinone, attenzione, sedeva il vice-sindaco con dirigenti e consiglieri di opposizione.

Le posizioni purtroppo erano quelle di qualche mese fa, tanto che la Regione ha chiesto se avesse dovuto chiudere definitivamente il tavolo. Tuttavia la Provincia aveva con sé una bozza per la formazione della società, Alatri ripeteva la propria disponibilità. Rimaneva Frosinone con due posizioni distinte non solo per la newco, ma soprattutto sul piano politico cittadino.

Il clou del "carnevale" avveniva fuori dai cancelli della Regione dove il vicesindaco di Frosinone cercava un confronto a viso aperto con i numerosi lavoratori che attendevano da basso, non nascondendo le difficoltà ma impegnandosi a risolverle velocemente: un problema di bilancio che vede il Comune non rispettare la quota prevista di impegno economico; la questione della delega sulla viabilità della Provincia...

'A 'n' cantone del capannello dei lavoratori il "protagonista, pertinace e impassibile", senza partecipare attivamente, appizzava, pro, le recchie a sentì le chiacchiere degli a'tr? Di chi? Nella fattispecie chelle degl' uicesindache. Pe i a rapportà a cacunadr?

I lavoratori esprimevano dubbi sui pretesti adottati dagli enti dopo anni di trattativa. Chiedevano chiarezza, responsabilità e rispetto della lotta e della vita di chi da mesi è preso in giro, mentre vedono lo scempio delle esternalizzazioni dei servizi e i soldi buttati dalla finestra.

Si palesava, invece chiaramente, questa clamorosa rottura politica che il vicesindaco affrontava di petto senza tanti giri di prole: l'annosa vicenda non risulta tale solo per questioni politiche ma per un progetto nato da una articolata architettura che ha visto promuovere sul campo le cooperative a un ruolo che è tra l'altro discutibile anche ad un esame superficiale.

Dalle parole del vicesindaco nasce il dubbio che la vicenda delle cooperative nasca sin dalla vittoria alle elezioni e che la Multiservizi e i lavoratori sono stati immolati per un preciso disegno.

Si torna a casa, sul treno, stanchi. 310 giorni di presidio riescono a sollevare sempre più una melma maleodorante, ma non provocano uno scatto d'orgoglio di difesa della cittadinanza, del lavoro, dei diritti da parte della politica.

Ma chi abbiamo di fronte?